

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel corrente anno alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AVVENIRE DI VENEZIA

Gli interessi di Venezia e il suo avvenire sono così strettamente legati a quelli non solo delle venete provincie, ma di tutta Italia, che l'attenzione nostra non può a meno di rivolgersi a tutto ciò che si va operando nello scopo di migliorare le condizioni di quella illustre città, la quale, d'altronde per la sua gloria e per le prove splendissime di patriottismo date in ogni circostanza merita le particolari simpatie di tutti gli Italiani.

Una delle fonti di risorsa su cui Venezia deve far calcolo, e che sembra in via di scuotere l'attività e l'intraprendenza dei migliori si è quella delle costruzioni navali nell'estuario Veneto; tema, sul quale la *Gazzetta di Venezia* di sabato 7 corrente, riportando il Programma dell'Associazione marittima italiana pubblicato dall'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, si trattiene diffusamente in un articolo, che giudichiamo utile portare a conoscenza dei nostri lettori.

Eccolo:

« Quasi ogni giorno giunge dalle rive festanti della Liguria l'eco di voci che salutano la comparsa di nuovi bastimenti, i quali vanno a solcare i mari in varie ed opposte direzioni. E siccome codesto movimento si sviluppa da gran tempo, gli è certo che gli armatori e negozianti vi sono spinti da successi positivi e provati. Sulla riva dell'Adriatico a noi opposta ferve un lavoro intelligente ed operoso, e si direbbe che lo spirito dei

nostri antenati abbia cercato un ultimo rifugio nell'Istria, in quella figlia fedele dell'antica Repubblica. Colà non si smarrisce il senso della vita biasciando piagnucolosamente sulle gravi miserie del presente; ma si cercano con fede gli elementi del miglioramento avvenire, e si studia ogni maniera per non rimanere schiacciati sotto il carro del progresso. A Venezia non mancano né i cuori generosi, né gli spiriti capaci di belle e nobili iniziative. Il problema di ricondurre a noi quanta parte è possibile del commercio orientale è strettamente congiunto allo sviluppo delle costruzioni navali, alla creazione di mezzi che ci mettano nella possibilità di sviluppare a qualsiasi momento e sopra larghissima scala i nostri interessi, che, senza turbare affatto l'armonia degli interessi nazionali, debbono venire fecondati da noi. L'avvenire di Venezia crediamo che dipenda assai più dall'estensione dei nostri rapporti coll'Oriente, che da certe questioni, le quali commuovono eccessivamente molti cervelli. Ma bisogna custodirli gelosamente codesti supremi interessi, promuoverli da noi medesimi, e garantirli in maniera, che, per sorpresa o per pigrizia, non ci vengano strappati di mano. Avevamo udito parlare di somme egregie che due illustri case di Venezia sarebbero state disposte a versare ad una Associazione che si diceva formata per l'istituzione d'un *Lloyd italiano*. Lodiamo la generosità di chi non rifiuta mai il proprio concorso ad ogni impresa che ha per scopo il benessere del paese, ma ci pare che, nelle condizioni attuali Venezia debba mirare prima al consolidamento di certi suoi obiettivi speciali da cui dipende, per necessità di posizione e di tempi, la sua esistenza individuale.

« Imitiamo gli Istriani; a noi è aperto un campo assai più esteso che a loro non sia dato di correre. Possediamo un commercio d'importazione che progredisce; migliora l'esportazione; aumenta il transito. Alla scusa, con cui si giustifica di solito l'abbandono delle costruzioni navali fra noi, affermando cioè che mancano i noleggi, rispondiamo che Liguri ed Istriani vanno a cercare indif-

ferentemente il commercio marittimo in casa o fuori casa, preferendo quello che porge migliori e più sicuri risultati.

« Se il fascino dei grandi splendori ha virtù di commuoversi, volgiamo lo sguardo al Quarnero. Ivi un'isola gentile, Lussin, ogni dì, all'alba, al tramonto, manda un vale alle 100 navi di lungo corso, che una miracolosa operosità ha saputo preparare nel giro di brevissimi anni. »

Così noi scrivevamo nella primavera dell'anno scorso (*) nell'occasione in cui proponevamo come modello ai nostri concittadini l'Associazione marittima istriana, la quale sorta nella primavera del 1869 con capitali alquanto ristretti nel giro di poco più di un anno aveva già in mare l'Albana di tonnellate 320, il Favilla di tonnellate 708, Capodistria di tonnellate 500 e l'Istria di tonnellate 371.

D'allora in poi noi non abbiamo mancato in ogni occasione di spingere i veneziani al mare, mostrando come da questo, più che da immaginari ed infruttuosi soccorsi del Governo, Venezia potesse ritrarre il suo risorgimento economico.

Venne poi in nostro soccorso l'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, il quale pose a concorso lo studio delle costruzioni navali nell'estuario veneto. Quantunque nessuna delle memorie venisse giudicata degna del premio, e solo venisse deliberata la pubblicazione di due di esse, quegli studi valsero a porre in risalto tutta l'opportunità, che affrono i cantieri di Venezia per siffatto genere d'industria e per conseguenza il largo e proficuo campo che le costruzioni navali aprono ad una bene intesa speculazione.

Ma l'Istituto non si fermò lì, e, reputando sterile la parola, quando non sia accompagnata dai fatti, andò oltre alla sua missione strettamente scientifica, ed animato da un lodevole slancio di carità cittadina non ebbe posa, finchè non giunse a raccogliere un Comitato promotore, il quale possesse in atto l'idea, da cui ben legittimamente può sperarsi

(*) *Gazzetta di Venezia*, N. 110 del 4 aprile 1870.

un eccellente farmaco a quella malattia di languore, ond'è affetta la nostra città. Con vera soddisfazione riproduciamo ora il Programma, ch'esso ha pubblicato:

PROGRAMMA

dell'Associazione marittima italiana
Il Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti rivolse, non ha guari, gli studi allo stato delle costruzioni navali nell'estuario veneto, ed ai modi per darvi impulso ed incremento.

Egregii scritti, che vennero presentati dietro un concorso aperto dall'Istituto, unanimemente dimostrano le molte opportunità, che qui concorrerebbero a favorirle in ogni maniera.

Dall'esame di essi e dai proprii studi, che il R. Istituto proseguì in concorso di rappresentanti della Camera di commercio, del Municipio, del Governo, dell'arte, ne venne la persuasione che un'impresa di costruzioni navali, promossa nella Venezia, avrebbe tanta opportunità di successo, da assumere il carattere e l'importanza di vera impresa nazionale. Basterebbe ad incorarci all'opera l'esempio di siffatte imprese sulle vicine coste dell'Istria e della Dalmazia, dove le Società di Lussin Piccolo, la Istriana, quelle di Sabbioncello e di Ragusa, nello stesso tempo che diedero cospicui profitti ai soci, diedero ad umili paesi vita e ricchezza. Le condizioni dell'estuario veneto sono ancor più propizie, e di gran lunga più vantaggiosi, infatti, i prezzi della man d'opera e dei materiali; ed insieme a questi vantaggi la valentia degli operai ed ogni opportunità di sicuri cantieri. Tanto è vero che armatori d'altri paesi, e persino alcuni dell'operosa Liguria, trovarono profitto nel far acquisto di navi a Venezia. Venne perciò l'Istituto nella deliberazione di fare un appello al capitale, perchè un'impresa, la quale ha per sé auspicii così favorevoli come questa, si attui in quelle proporzioni, in cui, se può dare prosperità al paese, ove sorge, riesca pur anco d'utilità nazionale.

Rivolgesi così l'Istituto al capitale non solo veneto, ma italiano, e non già coll'intento di promuovere un'impresa generosa, ma bensì proficua: una di quelle

imprese, da cui i traffici nazionali traggono profitto e per sé medesime e come esempio.

Raccolto il necessario capitale, in conformità alle Statute sociali, che si pubblica insieme al presente programma (*), l'Istituto, per mezzo del suo Comitato promotore, convocherà gli azionisti. In quel momento l'impresa passerà dal campo dello studio al campo dei fatti: l'Istituto, cedendo allora il posto agli uomini d'azione, sarà ben contento di avere per sua parte concorso alla prosperità del paese.

Venezia 1° gennaio 1871.

Il segretario del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti,

GIACINTO NAMIAS.

Gustavo Bucchia }
Fedele Lamvertico } membri della Giun-
Luigi Luzzatti } ta del R. Istituto.
Luigi Torelli, Prefetto di Venezia.
Principe Giuseppe Giovanelli.
Alessandro Palazzi, vicepres. della Camera di commercio.
Andrea Tonello, prof. emerito di nautica,
Luigi Bodio, prof. alla scuola suplen-
te di commercio.

Giannantonio prof. Zanon }
Alberto prof. Errera } autori delle
Nicolò Battaglini } memorie pre-
Rocco Agostino Vianello } sentate al con-
 } corso delle co-
 } struzioni na-
 } vali.

(Le sottoscrizioni si ricevono per Venezia dalla ditta Jacob Levi e figli. al ponte dell'Angelo.)

I nomi degli egregi cittadini che formano parte del Comitato promotore, sono arruolati nella serie dell'impresa.

Noi, che da tanto tempo abbiamo tenacemente insistito per l'attuazione di qualche cosa di simile in Venezia, non possiamo non porre in risalto l'elemento eminentemente patriottico dell'impresa, la quale, attuata con capitali, che corrispondano allo scopo, potrà essere importantissimo fattore del risorgimento economico della nostra città, ma il Comitato promotore, a ciò condotto dagli studi fatti, fece benissimo a porre in prima linea l'elemento speculativo di essa, che, come abbiamo noi stessi tante volte di-

(*) Ci affretteremo a pubblicarlo, tanto che ci venga favorito. (Nota della Redazione della *Gazzetta di Venezia*)

APPENDICE

LA DONNA ITALIANA considerata nella sua educazione e nella influenza ch'ella esercita sulla Società e sulla famiglia.

(Continuazione e fine)

III.

La Società nostra è corrotta nel morale, vano è il negarlo, dannosa follia è l'illudersi. Progresso finchè volete, progresso in tutto, ma nei costumi no. E, posta questa verità dolorosa, ma incontrastabile, esser deve compito sacrosanto degli uomini di cuore il mettersi efficace riparo, portando la rettitudine umana al livello dello sviluppo meraviglioso della intelligenza. Questo

risultato non lo si può ottenere che a mezzo della donna. « Migliorate la donna se volete rendere migliore l'uomo! » diceva un sommo ingegno.

Dalla continua esperienza passata e giornaliera è più che provato che la donna avanza di molto l'uomo nella nobiltà e nella gentilezza dell'anima, e perciò lo vince (uomini, lasciatevelo dire) quando trattasi di porre in atto virtù sì belle col' abnegazione e col sacrificio. Infatti, colle donne venerande che l'Antico Testamento ci addita come esempli preclari di domestiche virtù, incomincia una pleiade di eroine delle quali a quando a quando, in tutte le epoche, rifulsero nel mondo le gesta gloriose.

Nessuno, è naturale, potrà credere che si voglia negare a tutte le donne il diritto e l'attitudine di occuparsi di altro che di facende domestiche, e che nessuna di esse possa avere doveri diversi da quelli di amare lo sposo e

di educare degnamente la prole. Anzi v'hanno donne in condizioni speciali, senza una famiglia propria, indipendenti e libere da ogni vincolo, dotate di una intelligenza adatta alla pubblicità, e fornite di bastevole erudizione per trattare con onore le lettere e le scienze. Queste, come ogni altro intelletto predestinato a risplendere a guisa di faro benefico nel mondo, hanno diritto, anzi dovere di esercitare con frutto il dono naturale del loro superiore intelletto; ma si astengano però sempre da argomenti che ripugnano alla loro stessa natura tutta mite e gentile, ed i quali, se lo lascino dire senza rovello, non potrebbero mai degnamente e profondamente trattare. Soprattutto si astengano dalla politica. Oh, la politica per le donne!... mi dà l'idea di un cappello da generale in testa ad un bambino. Dicevasi una volta: *guardati da donna che sa di latino*; e bene... vada per il latino, ma la po-

litica è frutto che allega troppo i denti delicati delle donne, e fa far loro delle smorfie!... Parli invece la donna, e, se vuole, scriva di affetti gentili, narri magnanime azioni, descriva generosi disinteressi, sovrumani sacrificii. Avrà fatti due beni: quello di immortalare la virtù, e di offrire imitabili esempli. È vasto il campo che le si presenta, ne stia sicura; chè l'umanità non fu mai, nè dappertutto si corrotta e fiacca da non offrire in ogni canto del mondo, dai superbi castelli agli umili casolari, dalle reggie alle officine, nel fremere delle battaglie e nella tranquilla pace dei campi, temi fecondi a narrazioni di virtù domestiche e civili, esempli meravigliosi di patrio amore. Ma la donna che può essere letterata, non invada mai il terreno entro cui si trincerava l'azione dell'uomo. L'uomo è sposo, è fratello, è padre sotto il domestico tetto; ed in seno della famiglia diletta, fra le carezze della consorte ed i baci dei

figli dimentica le cure e gli affanni della vita, si beatifica dei sentimenti più gentili e riposti del cuore, dà e riceve inauditi conforti. Fuori della sua casa, l'uomo è artista, magistrato oratore, soldato, apostolo della umanità. Egli può tracciare una linea esatta di demarcazione fra la vita privata e la vita pubblica e dire: qui finisce la mia famiglia, qui comincia la patria. La donna no; la donna, in casa e fuori, è sempre madre, sposa, sorella, le sue cure devono essere per i figli, per lo sposo, per i fratelli, nei domestici lari, e al cospetto del mondo.

Questa distinta missione della donna e dell'uomo, oltretutto universalmente consentita dalle consuetudini di tutti i tempi, noi la vediamo nettamente tracciata in un libro che racchiude tanta sapienza che, ove fosse distribuita a tutti i cervelli dell'universo sarebbe a dirittura un congresso di dotti. « Tu, o uomo, lavorerai la terra col sudore

mostrato, e come dimostriamo anche oggi più sotto, citando esempi e fatti, le legittimamente sperare un utilissimo impiego de' propri capitali.

Venezia, che con tanto slancio di patriottismo concorre all'altra e congenere istituzione utilissima della Compagnia di commercio, vorrà, lo speriamo, dare all'Italia un altro esempio che le viete accuse di mollezza e d'inerzia, soagliate contro la nostra città, altro non sono che calunnie. Pensino i nostri concittadini, che per poter reclamare qualche cosa dagli altri, bisogna prima dal canto proprio avere fatto, od essere disposti a fare, tutto quello che sta nella cerchia delle proprie forze; riflettano che se noi finalmente abbiamo la linea di navigazione a vapore coll'Egitto, non lo dobbiamo alle sterili querimonie, ma a quel tenace sforzo di volontà e di sacrificii, con cui Venezia e le limitrofe Provincie da nulla indietreggiarono perche l'impresa venisse, anche a loro rischio e pericolo attuata; diano dunque essi per primi uno splendido esempio di effluente concorso all'impresa. Il resto verrà poi.

Tutti quelli che amano il loro paese concorrano direttamente o indirettamente alla pronta e larga attuazione della proficua idea, e non tarderanno a scorgersene i brillanti frutti.

Intanto per i primi s'abbiano i nostri ringraziamenti l'Istituto veneto e tutti indistintamente i membri del Comitato promotori, giacchè possono veramente chiamarsi benemeriti della patria.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 8 gennaio.

Vi ho data la notizia del progetto di affidare al Gadda il governo di Roma, e credo di esser stato fra i primi che qualche cosa sapendone di preciso, ne lodò il pensiero, giacchè a nessuno meglio che a lui poteva essere dato di condurre per bene il pesante carro di quella amministrazione.

Duolmi stasera di leggere nel Fanfulla che il progetto del Ministero dovrà esser abbandonato. Io mi permetto però di aggingere alla notizia del giornale, certo bene informato, un forse, sperando che il Gadda, viste le difficoltà di trovare un buon prefetto, finisca col sobbarcarsi anche alla direzione di quella amministrazione. Egli ora è qui, ma non tarderà a riprendere la via di Roma.

Le nostre beghine, e i nostri codicioni avean fatto boccacce l'altro di, udendo ch'era giunto a Firenze il conte di Tauffkirchen, ministro plenipotenziario a Roma, del Re di Baviera. E s'eran detto fra loro che il buono della questione romana s'aveva a veder ora. Non mancarono di dar fiato alle trombe i soliti soffioni, gli immancabili malcontenti, e so che in un certo

della tua fronte; e tu donna, partorirai con dolore. Ecco il compito che un precetto divino assegnava ad ognuno dei due sessi. Il lavoro, vale a dire l'azione feconda e concomitante delle facoltà intellettuali e fisiche all'uomo; alla donna l'allevamento della prole e le cure della famiglia. Compiti ardui e spinosi entrambi, locchè è espresso nell'idea del sudore e del dolore, ma fecondi eziandio di grandi gioie. Io credo che avrà sempre benemeritato della umanità la donna, che impiegando tutte le nobili facoltà del cuor suo, avrà reso felice per lunga etade uno sposo, ed educati alla patria figli onesti e laboriosi; io credo che riscuoterà più schietta ammirazione quella donna, e le più sincere benedizioni faranno rispettata e cara la sua memoria, che non averrebbe s'ella avesse esercitati unicamente nei campi del sapere i doni intellettuali che le avrà largiti natura.

prochetto, ove si benedice ancora alla buon'anima di Canapone, si dava per certo che il ministro bavarese fosse qui latore di comunicazioni risentite e risolte del suo Re a proposito della spogliazione del Papa-Re.

Ma la montagna ha partorito un sorcio. Il conte di Tauffkirchen, non è incaricato d'alcuna speciale missione — torna a sua posta in Roma — fece una visita al nostro ministro per gli esteri — e nulla ebbe a dire che anco di lontano si riferisse alla questione dell'ex-regno pontificio. Le nostre relazioni colla Baviera restano, com'erano, cordialissime, e quel Re non esterna al governo italiano, altro che il desiderio, espressoci dalle altre potenze, che sia convenientemente provveduto alla indipendenza spirituale del Papa.

Tutte le notizie date dai giornali di questi ultimi di sulle allarmanti disposizioni del Senato sulla legge pel trasloco della capitale, finirono come un fuoco greco, uno sprazzo di luce, poi al buio. E resta invece quanto io vi scrissi che una transazione, coi dovuti riguardi reciproci si farà, e la legge sarà anche nella Camera vitalizia approvata.

L'avv. Mari è stato oggi eletto deputato dalla sezione Santo Spirito con 218 voti.

Si conferma la notizia che il principe Umberto e la principessa Margherita debbano recarsi a Roma, per passarvi l'inverno, non più tardi della metà di gennaio. È un compenso, per i Romani, alla differita visita solenne del Re.

Milano 8 gennaio.

(E) Permettetemi d'intrattenere brevemente i vostri lettori sopra un argomento scientifico, lasciando per poco da un canto la politica. L'argomento è quello delle Conferenze pubbliche, e si felicemente qui attuate, e che, per quanto mi consta, non poterono mai attecchire in Padova quantunque offra tutti gli elementi necessari per darvi vita. È raro che nell'inverno non v'sia in Milano una qualche pubblica lettura in ogni sera; nelle feste poi siete certo di poter assistere a qualche conferenza scientifica sia negli eleganti locali della Società degli artisti, sia in quelli del giardino infantile, o presso il Pietrasanta, od in qualche sala gentilmente concessa a questo scopo.

L'altra sera appunto nella Società degli artisti tenne una lettura quel rispettabile letterato che è il Dall' Ongaro. Cogliendo occasione dalla festa dell'Epifania parlò delle leggende che corrono nei varii paesi d'Italia su questa solennità. In forma brillante svolse concetti che, benchè leggeri assai, pote-

curarle quella cultura necessaria a sviluppare in essa la buona semente perchè, a sua volta, possa educare il cuore e coltivare la mente della tenera prole, e comprendere il modo di rendere felice uno sposo? Sì, certamente. Alle donne, in generale, è pur necessario, oltrechè l'educazione retta del cuore, anche quell'insegnamento che si denota con la vaga espressione cultura della mente; ed a questo duplice intento provvedono l'istituzione familiare e specialmente materna che s'immagina in noi e brilla d'un raggio consolatore anche negli anni più tardi e fra le varie vicende della vita, e le pubbliche scuole, che ora accennano nell'Italia nostra a voler prendere un ordinamento ed uno sviluppo adattato ai tempi.

Ma l'emancipazione della donna, lo si ripete, è un vano vocabolo, giacchè la donna non è punto schiava nella odierna società; lo è soltanto, se vuoi,

rono allattare il pubblico bastantemente numeroso e scelto per più d'un ora. Rivolse più ch'altro le sue parole al sesso gentile, ch'era in prevalenza, e concluse il suo discorso ad un dipresso in questo modo. «Io vi raccomando o madri di non riscaldare le giovanili fantasie dei vostri figliuoli con racconti di streghe, di demoni e di simili diavolerie. Parlate ad essi del paradiso, e mai dell'inferno; e non lasciate sull'immaginazione loro quelle fosche impressioni, che difficilmente si possono in seguito cancellare. Se vi fossero tra voi, troppo intelligenti per ciò fare, madri che non tenessero calcolo di queste mie raccomandazioni io, assumendo per un momento l'ufficio del pontefice di Roma, le scomunico.»

Non vi parlo delle Conferenze che si tengono nel collegio Pietrasanta per iniziativa specialmente di quell'uomo egregio tanto benemerito dell'istruzione pubblica che è il Vincenzo De-Castro, nè delle lezioni di filosofia della Storia del Ferrari, scienziato, dalle cui dottrine pur dissentendo, è necessario ammirare l'elettissimo ingegno e la profonda dottrina; troppo mi dilungherei se ciò volessi fare. Sarei però lietissimo se le mie parole fossero bastanti per ispirare qualcuno de' vostri lettori a farsi iniziatore di tali utilissime letture anche tra voi.

La nostra banca popolare ha pubblicata la sua situazione, che dimostra la prosperità di quell'istituto, tale da aver decuplato gli affari, costituito un fondo ingente di riserva, dando agli azionisti un grosso dividendo. Infatti per darvene una idea, nel mentre nel primo anno d'esercizio (che fu nel 66-67) i soci erano in numero di 1,174, nell'esercizio di quest'anno figurano in numero di 2,887, e le azioni che nel primo esercizio erano 4,353, ora ascendono a 29,706 con un capitale che nel 66 era di 217,700 lire, ed ora è della cospicua somma di lire 1,483,300. Queste cifre sono il più bell'elogio dell'istituzione, di quell'illustre persona che se ne fece la promotrice, e di quelli che l'amministrarono.

Qui sono lette con molto interesse le lettere di V. Balbo all'Opinione. L'autore, conoscendo benissimo la costituzione degli Stati Uniti d'America per studi e per pratica, vivendo a New-York, quantunque nelle sue corrispondenze pubblicate dal giornale fiorentino non esponga idee nuove, pure ci presenta nella sua vera luce quei principi che i più tra noi idolatrano, per quel sentimento che ci attrae verso il loro. Felici noi se possiamo convertire qualche repubblicano di convinzione. Ma per nostra sventura quei repubblicani non le leggeranno!

L'Adams sostituì il Tiberini nella

parte di Vasco nell'Africana. È difficile darvi un giudizio sopra questo tenore che gode tanta reputazione nel mondo artistico musicale, giacchè, non essendo ancora perfettamente rimesso in salute, non potè spiegare tutta la potenza della sua voce. Temo però che l'impresa, atteso l'esito poco felice di ieri a sera, dovrà sospendere le rappresentazioni dell'Africana affrettandosi ad andar in scena con l'Amleto del Faccio.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

La Freie Presse del 14 contiene la risposta del conte Beust alla nota di Bismark sui rapporti fra il nuovo impero germanico e la monarchia austro-ungarica. Ecco la risposta del conte Beust alla nota di Bismark sui rapporti fra il nuovo impero germanico e la monarchia austro-ungarica. Ecco la risposta del conte Beust alla nota di Bismark sui rapporti fra il nuovo impero germanico e la monarchia austro-ungarica.

L'invitato reale prussiano mi ha consegnato la comunicazione del suo governo, di cui mi aveva fatto cenno più volte. Qui acclusa l'E. V. riceve copia del relativo dispaccio perchè ne prenda cognizione.

Io fui in grado di sviluppare a V. E. nel mio dispaccio del 5 corrente, tosto dopo le prime dichiarazioni del generale di Schweinitz, i punti di vista generali che mi sembrano più opportuni e precisi per la nostra linea di condotta. La forma ed il contenuto del documento che ho ora presente mi permettono di mantenere fortunatamente le mie osservazioni antecedenti.

D'altra parte questo può valere anche da un punto di vista in cui almeno per la forma non siamo perfettamente d'accordo col governo reale prussiano. Non ho potuto omettere nel mio dispaccio del 5 corrente di accennare quanto sarebbe da desiderarsi per noi di essere dispensati possibilmente da una discussione sulla pace di Praga in occasione dell'attuale scambio di opinioni colla Prussia ed avuto riguardo allo scopo che si prefiggono ambedue le parti.

Il governo reale prussiano ha creduto di dover toccare questa questione nella sua comunicazione del 14 corrente, e per quanto noi riconosciamo il sentimento amichevole nel quale è fatto cenno della pace di Praga, riteniamo però più opportuno di non entrare qui in uno scambio di idee ulteriore sull'argomento suddetto, e di persistere nella nostra opinione, doverci cioè nell'interesse reciproco di ambedue, evitare una discussione su questo punto.

Infatti, non sono interpretazioni formali né pretese di diritti materiali che noi possiamo ritenere opportuno di fare oggetto di discussione in questo momento. Noi siamo piuttosto inclinati a scorgere nell'unificazione della Germania sotto la direzione della Prussia, un atto di importanza storica, un fatto di pri-

di quella schiavitù della quale, pur troppo, è schiava la maggioranza anche degli uomini, è schiava, cioè, della ignoranza e dei pregiudizi, sciagurato retaggio delle cadute dominazioni, e che partiti reazionari e retrogradi si sforzano per i loro fini evidenti di mantenere. A togliere questa schiavitù è necessaria una saggia educazione, la quale, null'altro significando che disporre la umana volontà a ciò che è vero, a ciò che è bello, a ciò che è buono, varrà ad ispirare nelle nostre fanciulle il fecondo convincimento che il loro pregio più ambito non consiste negli agi, nelle apparenze esterne e nella pompa del sapere, ma nella candidezza ed onestà del cuore.

Ed ora, o buone lettrici, se fin'ora ho parlato agli uomini di voi, la convenienza m'impone di chiudere questa memoria col dirigere a voi una parola; e lo faccio permettendomi di indirizzarvi un amichevole avvertimento.

m'ordine nello sviluppo moderno dell'Europa e quindi dobbiamo decidere intorno ai rapporti che devono essere avviati e consolidati fra la monarchia austro-ungarica ed il nuovo Stato ai nostri confini.

Da questo punto di vista mi è di grande soddisfazione (mentre attendo le ulteriori comunicazioni annunziate dal governo reale prussiano) di potere sin d'ora confermare che in tutte le sfere influenti dell'Austria-Ungheria regna il più sincero desiderio di coltivare i migliori e più amichevoli rapporti col potente Stato la cui formazione si sta ora compiendo.

Questo desiderio è basato sulla ferma convinzione che una considerazione ed un apprezzamento imparziale dei bisogni reciproci, eserciterà la più vantaggiosa e benefica influenza su ambedue gli Stati, li riannirà in pace ed in un'attiva cooperazione nelle questioni del presente e del futuro. In questo rapporto, il governo reale prussiano ha prevenuto soltanto l'espressione del nostro stesso pensiero, allorchè, memore del nostro comune passato, manifesta la speranza che la Germania e l'Austria Ungheria si devono trattare con sentimenti di reciproca benevolenza, e si porgeranno la mano per accrescere la prosperità e lo sviluppo di ambedue i paesi.

Noi non potremmo scorgere, senza una fiducia giustificata appunto in questo momento, la realizzazione di sentimenti tanto fecondi di promesse, che aprono un vasto campo sul quale la conformità delle intenzioni e dell'azione nei due Stati, può diventare una garanzia di concordia permanente e per l'Europa di durevole pace.

Ci riesce di grande soddisfazione la circostanza che quei sentimenti della popolazione dell'Austria-Ungheria trovano un protettore nella persona di S. M. l'imperatore e re, nostro grazioso signore. La prefata Maestà Sua, secondando il suo animo elevato, accoglierà le memorie splendide nella storia che collegano la sua dinastia durante secoli ai destini della nazione tedesca, colle più calde simpatie per lo sviluppo ulteriore di quella nazione e col desiderio sincero che nella nuova forma della sua esistenza politica essa possa trovare le vere garanzie d'un avvenire felice e prospero per il suo Stato, come per l'impero che gli è stretto con tanti vincoli di tradizioni storiche, di lingua, di costumi e di diritto.

Vostra Eccellenza è incaricata di portare a cognizione del signor segretario di Stato prussiano le suddette osservazioni, ed ove le chiegga, lasciargli copia della presente.

Gratisca, ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Loggesi nella Nuova Roma: Ieri sera è partita dalla nostra città la commissione dei Senatori per la scelta

ed un augurio. Non fidatevi di chi, con speciose declamazioni, vorrebbe ottenere di vedervi rivestite di diritti che, non essendo per voi, si cambierebbero in peso insopportabile, e vi toglierebbero di soddisfare a quei doveri soavi e dolci dei quali voi fate la vostra quotidiana felicità, il vostro legittimo orgoglio; e possiate cogli inesaurebili tesori del vostro cuore adempiere all'ufficio di spose e di madri così, da godere un giorno il maggiore compenso cui una sposa ed una madre possano aspirare: quello di dare alla patria nostra cittadini forti e virtuosi, che ne difendano la unità col braccio, la illustrino coll'ingegno riscuotandola alle glorie del suo splendido passato. Così soltanto voi nulla avrete ad invidiare alle antiche donne romane!

N. dott. SUSAN.

della nuova sede del Senato. Era con essi il ministro Gadda.

Tanto questa Commissione quanto quella della Camera dei deputati non si sono pronunciate sulla scelta dei locali per le due Camere; pare però, secondo quanto già annunciammo che propenderebbero il Senato per il palazzo della Consulta, e la Camera dei deputati per quello di Monte Citorio.

MILANO, 7. — La Lombardia scrive che S. A. R. il principe di Piemonte si è iscritto fra i suoi perpetui della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri largendo alla medesima la somma di lire 1000 accompagnata da una lettera al presidente della Società nella quale esprime il vivo interesse che S. A. R. prende per lo sviluppo di questa utile istituzione.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il dispaccio di Monaco circa il bombardamento dei forti al sud di Parigi era percorso nei suoi calcoli, anche solo confrontandolo con quello da Versailles. Difatti mentre il primo indicava che Issy, Vanvres e Montrouge erano ridotti tutti e tre al silenzio, il secondo accenna questo risultato unicamente per quanto riguarda Issy; ed anche per questo soltanto ci permettiamo di dubitare della sua esattezza.

La piccola città fortificata di Langres nell'Alta Marna non è certo né Strasburgo, né Metz; ma l'essere stati costretti a levarne il blocco per l'approssimarsi di Bourbaki, e del corpo d'esercito proveniente da Lione non può essere causa di letizia per l'esercito tedesco, che comincia ormai a sentirsi offeso nel proprio orgoglio, eccitato da tante vittorie, pel solo prolungamento della guerra. È notevole che da Versailles non giungesse parola di quel fatto, di cui siamo venuti a conoscenza per un telegramma da Londra.

Intanto si cresce sempre più la probabilità di seri avvenimenti nella regione dei Vosgi.

Seconda la Correspondance Havas comandanti dei forti di Parigi hanno ricevuto l'ordine di rispondere debolmente al fuoco nemico, per fargli così consumare i proiettili. Le esplosioni delle granate prussiane farebbero poco danno alle opere difensive.

Si crede vicino l'attacco del Monte Valeriano.

Si assicura nuovamente che i cereali di cui è provveduto Parigi bastano a tutto mese.

I particolari della battaglia di Bapaume non sono ancora giunti; l'una e l'altra delle parti si attribuisce la vittoria.

Le nostre osservazioni di ieri sulla mancanza di cavalleria negli eserciti francesi sono confermate dal corrispondente Armando della Gazzetta d'Italia il quale dice, che l'esercito di Faldherbe forte di 40 mila fantocini non ha che due squadroni di cavalleria.

L'Allgemeine Zeitung ha il seguente telegramma:

Lilla, 4 gen. — Nel combattimento di ieri fra Behagnies e Bapaume, questi due luoghi vennero completamente distrutti. D'ambo le parti le perdite sono grandi. Di positivo sappiamo aver vinto i Francesi. Peronne, bombardata dal nemico, è quasi del tutto distrutta.

Leggesi nel Fanfulla:

Il colonnello De La Haye di stato maggiore francese, anch'egli addetto militare a Firenze, è sulle mosse di far ritorno in Francia. Egli è richiamato a Bordeaux, ove il Governo gli affiderà l'incarico rilevante di capo di stato maggiore di un nuovo corpo d'armata in formazione. Il colonnello De La Haye, dalla guerra del 1859 in qua, è stato quasi sempre in Italia. Prima a Milano col Corpo d'occupazione, poscia a Roma, e da tre anni in Firenze, ove egli lascia numerose amicizie.

Secondo i calcoli del Times i Prussiani per le perdite già subite non avreb-

bero più sul suolo della Francia che 600 mila uomini.

La Correspondance Havas di Parigi scrive in data del 5:

Noi siamo in grado di smentire le voci della dimissione di Trochu. Gli abitanti di Ruell e Nanterre furono eccitati dal Governo a rifugiarsi entro Parigi per evitare le granate prussiane.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Istituto tecnico. Il nostro Consiglio Provinciale nella seduta di sabato 7 corrente procedette alle seguenti nomine di Professori per questo Istituto tecnico Provinciale:

A. Professore reggente la cattedra di lingua e letteratura italiana Fiorioli nob. avv. Giambattista.

Idem, la cattedra di Storia e Geografia il sig. Pietro dott. Vittanovich.

Idem, la cattedra di lingua tedesca il sig. Enrico de Rénchis.

Il sig. Luigi dott. Porta attuale incaricato ordinario fu nominato Professore reggente la cattedra di Disegno e Geometria descrittiva.

Prelezione. — Come annunziavamo fino da sabato questa mane dalle ore 11 a mezzogiorno l'avv. Tullio Beggiate docente di Procedura Civile, dava la sua prelezione in una delle sale della nostra Università alla presenza di scelto uditorio fra cui molti professori e studenti, e dove il ceto degli avvocati padovani era largamente rappresentato.

Tema del suo discorso fu quello di esaminare in quanto la verità possa essere lo scopo del processo civile, e l'avvocato Beggiate per chiarezza d'idee e di esposizione seppe darvi tale sviluppo scientifico da rivelare tutto il tesoro degli studi fatti e la profondità della sua dottrina.

Esponendo le intenzioni che lo guideranno nell'insegnamento, disse:

«Avrei paghi i miei voti, quando potessi farvi persuasi che la nostra scienza, non è un complesso di sterili forme, ma che a chi sappia analizzarle e studiarne la successiva formazione, si rivelano mirabili leggi. — la procedura come tutto il diritto è un fatto sociale, che va studiate nelle sue relazioni colla civiltà, allora soltanto se ne comprende il vero senso, quando se ne conoscano i fattori. Ciò tanto più si avvera nel processo, i cui rapporti sono strettissimi colla costituzione sociale, e l'ampio sviluppo della libertà al quale assistiamo nella nostra epoca di rapide e meravigliose trasformazioni contribui potentemente alle innovazioni processuali.»

Le parole del signor Beggiate, accolte dall'uditorio col massimo favore di confermatone, se pur ne avevamo bisogno, dell'utilissimo acquisto in lui fatto sia per il corpo insegnante, che per la gioventù studiosa.

Nomine di sindaci. — S. M. il Re con decreti firmati in udienza del 10 gennaio corr. ha fatto le seguenti nomine:

Il sig. avv. Luigi Trivellato a sindaco del comune di Conselve in sostituzione del rinunciante sig. Pietro Menegotti.

Il p. Giuseppe dott. Orsolato a sindaco del comune di Ponte S. Nicolo in luogo del defunto Favero cav. Giuseppe.

Con decreto reale in data 25 dicembre 1870 fu nominato il sig. Gurian Giovanni in sostituzione del rinunciante Gurian dott. Antonio.

Reclami postali. — Già da molto tempo si muovono continui reclami per il servizio della posta, sia in causa dell'orario di distribuzione, che del ritardo nella trasmissione dei recapiti; e tali reclami si sono fatti più vivi nella circostanza della felicitazioni pel capo d'anno essendosi agglomerato nell'ufficio postale un cumulo di lettere e di biglietti di visita, molti dei quali rimasero a lungo giacenti, lasciando i destinatari ancora in attesa degli augurii. Almeno si fosse pensato ad un aumento temporaneo di personale per questa circostanza, giacchè l'inconveniente si è verificato anche negli altri anni. Ma sappiamo che l'ammi-

nistrazione delle Poste, preoccupata finalmente di questo stato di cose, ha preso le opportune disposizioni per migliorare stabilmente il servizio sia con modificazioni di orario, che mediante l'aumento nel personale del portalettore, la cui deficienza, per una città di tanto movimento salta agli occhi di tutti.

Per convincersene basta confrontare il personale del portalettore fissato per Venezia e quello che funziona in Padova: per Venezia ci sono 30 portalettore e 2 brigadieri, per Padova 8 portalettore soltanto e un portalettore capo. Non crediamo che una differenza così enorme a vantaggio di Padova sia giustificata, per quanto si voglia tener conto delle condizioni speciali delle due città, la cui superficie, che in tale servizio vuol essere calcolata, è presso a poco eguale.

Intanto speriamo che si prenda senza indugio un qualche provvedimento; e ci riserviamo poi di ritornare su quello del nostro ufficio postale, che per capacità di locali e per decenza è troppo al disotto di una città come Padova.

Inondazione di Roma. — Ci viene manifestato un desiderio, del quale ci facciamo con tutto cuore gli interpreti.

Per dimostrare l'affetto che lega insieme tutte le città italiane, e la loro solidarietà così nelle gioie come nelle sventure, alcuni cittadini vorrebbero che si offrisse a Roma un solenne attestato della penosa impressione prodotta in Padova per le disgrazie cagionate dallo straripamento del Tevere, e che si raccogliesse nello stesso tempo una somma in sollievo dei danneggiati.

A tale scopo viene proposta una serata in uno dei nostri Teatri, dove, non ne dubitiamo, la Musica della nostra Guardia Nazionale si farebbe grata premura d'intervenire per eseguirvi alcuni pezzi, e l'una o l'altra delle Società Filodrammatiche potrebbe dare una rappresentazione.

Esponiamo il progetto nella speranza che, accolto favorevolmente ed appoggiato dal Municipio, possa senza indugio effettuarsi.

La nostra Provincia per deliberazione presa dal Consiglio nella seduta di sabato 7 corrente concorse già per lo stesso scopo filantropico colla somma di lire 2000: è bello che Padova colle offerte individuali già iniziate, e con ogni altro mezzo mostri di condividere gli stessi sentimenti.

II. Lista delle offerte raccolte al banco di cambio del sig. Francesco Rizzetti e C. nei danneggiati dall'inondazione di Roma:

- G. Toffolati L. 10
N. N. » 1
Antonio Rebusello » 5
N. N. » 2
D. dott. Marchiori » 10
A. dott. Tolomei » 5
G. dott. Zangarini » 5
N. N. » 2
Marco dott. Donati » 5

— » 45
lista precedente » 3750
totale » 8250

Frutti di stagione. — Per la terza o quarta volta da quando è incominciato l'inverno abbiamo anche oggi una copiosa nevicata; e per poco che continui ce ne sarà in terra un buon piede.

Speriamo che la nostra Giunta facendosi carico dei giusti legami mossi di recente dai cittadini per l'imperfetta pittura della neve, penserà in tempo a disporre il personale necessario acciocchè l'operazione si eseguisca largamente e con quella regola e prontezza che si addicono ad una città come Padova, e perchè non ci sia riservato anche questa volta il divertimento tanto igienico di avere per molti giorni le nostre contrade mutate in pozzanghere, ed essere costretti a smanararvicci dentro.

Arresti operati dalle guardie di P. S. del giorni 8 e 9. corr.

M. G. d'anni 29 manuale, senza fissa dimora, ricercato per furto di biglietti di impognata al monte a danno di certa N. A.

R. C. d'anni 18 della provincia di

Udine, serva, per furto domestico a danno della signora presso cui era a servire in Via Colmelen.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
10 gennaio
mezzi di vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 7 s. 423
Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 9,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, da m. 307 dal livello medio del mare

Table with columns: S. Gennaio, Ore 9 A., Ore 3 P., Ore 9 P., Barometro a 0 mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE
Collegio di Montagnana. Elettori 600
Votanti 270. Valussi Pacifi o 169. Morigio Alvise 99. Ballottaggio.
Oderzo. Eletto Luzzatti prof. Luigi con voti 313 sopra 323 votanti.

Il Fanfulla ha il seguente telegramma particolare:

Vienna, 8.

Il bombardamento del fronte nord-est di Parigi è completamente fallito.

I forti di Noisy le-Grand, e Nogent furono bombardati ad una distanza di 8000 passi; i forti di Rosny e Montfermeil a 10,000 passi; il forte Rancy a 6500 passi.

Tutte queste fortezze potranno resistere lungamente a ottocento e seicento passi.

I prussiani operarono su tutta la linea d'attacco con 76 cannoni: i francesi risposero con 200.

Il quartiere generale francese non giudicò mai necessario di opporre dal Mont Avron una seria difesa, perchè quella posizione è dominata dai forti circostanti.

La notizia della morte di Teresita Garibaldi è smentita dalle seguenti parole poste dal Movimento come nota al dispaccio di Cagliari, che la riferiva:

La signora Teresita Garibaldi, consorte al nostro egregio concittadino Canzio, non si è mossa da Genova, dacchè i suoi partirono per alla volta di Francia; ed è quasi inutile il dire che all'annuncio di Cagliari non c'è nulla di vero, in quanto potrebbe riguardarla.

Se dobbiamo credere alle nostre informazioni l'ingresso a Roma delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte sarebbe definitivamente fissato al 18 del mese corrente. (Italia).

È smentita la notizia della morte di quel signor Frau di Cagliari che fu ferito dal generale Angelini.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

NEVERS, 7. — I Prussiani riacquarono ieri Auxerre. Semur è occupata dai Francesi. Notizie della Loira recano che presso Briare un corpo di marinai mise in rotta i Prussiani facendo loro subire la perdita di circa 200 uomini.

VERSAILLES, 7. (Ufficiale). — Ieri le divisioni poste contro l'armata di Chanzy marciarono in avanti per Vendôme ed incontrarono due corpi nemici. Le nostre truppe respinsero il nemico, dopo un serio combattimento,

sopra Azay e impadronironsi di questa posizione e di Montoire. Le nostre perdite sono considerevoli. Oggi il bombardamento contro i forti di Parigi del sud, est e nord continuò con successo. I forti d'Issy e Vanvres taciono periodicamente. Le nostre perdite di ieri ed oggi sono di circa 20 uomini.

BORTOLANRO MOSCHIN, gerente respon.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia drammatica Vittorio Alfieri diretta da Enrico Cappelli rappresenta: Il birichino di Parigi.
Grande fenomeno anatomico di Liny Look. Ultima rappresentazione. — Ore 7 1/2.

E IN VENDITA

alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari. Prezzo ital. Lire 5. Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata. AD USO DELLE SCUOLE.

30) All'immensa mortalità di bambini (60,000 in Francia e 50,000 in Inghilterra) la scienza medica non è mai riuscita ad opporre un rimedio efficace, e ciò non deve far meraviglia, subitochè ogni droga non può produrre altro effetto tranne quello di aumentare la debolezza delle forze vitali della digestione e della nutrizione dei nervi e del cervello. Era serbato alla deliziosa Revalenta arabica Di Barry e C., di Londra, di risolvere il problema di riparare gli organi della digestione, fornire nuovo sangue, muscoli ed ossa, e guarire il sistema glandulare e nervoso senza nessun sforzo e senza produrre il menomo riscaldamento, ma in modo affatto naturale. Infatti abbiamo prova evidenti della salutare sua influenza nelle opere del celebre dottore Routh, presidente dell'Ospedale dei fanciulli e delle donne a Londra, il quale ha trovato nella Revalenta arabica Du Barry il mezzo di rianimare le forze vitali e la digestione dei malati che non potevano più digerire, rigettavano ogni cibo, soffrendo in pari tempo di diarrea, spasimi, granchi e consumandosi a vista d'occhio. I grandi servizi resi da questo delizioso alimento negli Stati Uniti, ai fanciulli deboli, li valse un premio all'Esposizione universale di Nuova-York. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 r. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e Comp., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La Revalenta al cioccolato, in polvere ed in tavoletta, agli stessi prezzi. (vedere il nostro annuncio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varnaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gina, Chiusi farm. — Udine: A. Filipazzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agonzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Finzi, Cesare Beggiate — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Ballano: E. Forcellini — Feltre: Nicolo Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinozzi, L. Dismatti.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista G. Galliani, Milano, Via Meravigli (farmacia 24) — Questa Tela è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere l'infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di cerchio, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gotose, non che le nevralgie e come sedativo nelle doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Come ben dice la Gazzetta Medica della Lombardia 17 ottobre 1865: « Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti che viene battezzato con questo nome, ed a cui essi attribuiscono portentosi effetti. Quello non è che cerotto semplice, ossia oxicleon, di cui si vuole farne una panacea soliti segreti messi in voga dalla cupidigia. » Sino dal primo giorno che si adopera questa Tela se ne prova sensibile sollievo, col continuato uso la completa guarigione.

La vera Tela all'Arnica del farmacista Galliani deve portare la firma del preparatore fatta a mano. — Costo scheda doppia franca per posta nel regno lire 1.20.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino, droghie Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego

N. 3364-1964
Sez. V.

1-39

R. Prefettura di Padova
AVVISO

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di Lire 15826,15 importare della delibera provvisoria seguita all'asta del giorno 27 dicembre p. p. si previene che nel giorno di giovedì 19 gennaio 1871 alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al definitivo deliberamento dei lavori di rettifica del vizioso gomito del Frassine a monte della Chiavica fmicello di Montagnana, nella località a destra, fronte Carazolo.

La gara verrà aperta sul dato di lire 15034,85 a cui trovasi ridotto l'importo dei lavori dietro la fatta offerta del 5 p. 010 ossia del ventesimo; e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto del reincauto. Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'identità e cautare la propria offerta con un deposito di lire 1500 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad ital. lire 80 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 a decorrere dal 1 della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di Lire 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del dieci per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del col audio a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, li 7 gennaio 1871
Il Segretario Cargati

REVOCA DI PROCURA

Il sottoscritto rende noto a chiunque può avervi interesse che egli intende di revocare come revoca il mandato da lui rilasciato al proprio figlio nob. Vettore Trevisan domiciliato in Mason distretto di Marostica depono in atti del notaio in Breganze dottor Antonio Lanaro al N. 576 di suo repertorio, per cui dichiara che non riconoscerà quasciasì atto che dopo questa data il suddetto nob. Vettore avesse ad intraprendere nella sua veste di mandatario, diffidando in pari tempo i suoi debitori per qualsiasi titolo a dover pagare l'importo da essi dovuti nelle di lui mani anzichè in quelle del figlio.

Padova, 9 gennaio 1871
BENEDETTO TREVISAN
quondam
GIOV. BATT.

N. 5518
AVVISO

Si notifica che, con odierno Decreto a questo N., venne chiuso il concorso dei creditori, che fu aperto coll'Editto 19 maggio 1862, N. 1951 sulle sostanze di Girotto Angelo di Atanasio, di Tribano.

Si pubblichino come di metodo.
Dalla R. Pretura
Conselve, 22 Dicembre 1870
Il R. Pretore
f. Rosa

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE
PERVENUTE
Alla Libreria F. Sacchetto

- Berri prof. G. Almanacco storico descrittivo di Roma, Anno I, 1870 L. -50
- Almanacco del Club Alpino italiano, Torino 1870 -50
- Stefanoni Almanacco popolare del libero pensiero, Milano 1870 -50
- Almanacco dei Comizi Agrari, Milano 1871. -60
- Macchi Nuovo Almanacco storico d'Italia, Politica interna . . . -60
- Caccianiga L'Almanacco d'un Eremita, Milano 1870 -50
- Cantoni Almanacco Agrario, Anno IV, Milano 1871. -50
- Maza Almanacco delle industrie veniche, Anno I, 1871. -60
- Almanacco Repubblicano per il 1871, Anno I, Lodi -60

DA VENDERE

una macchina idrofona a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 27-483

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana - Modico onorario - Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

BOB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Bob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Bob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Bob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Bob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.
Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 24-388

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72.000 guarigioni

Cura, n. 68.184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71.160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurno insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; Parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1836.

Cura n. 81.456

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERI ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, grazie della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

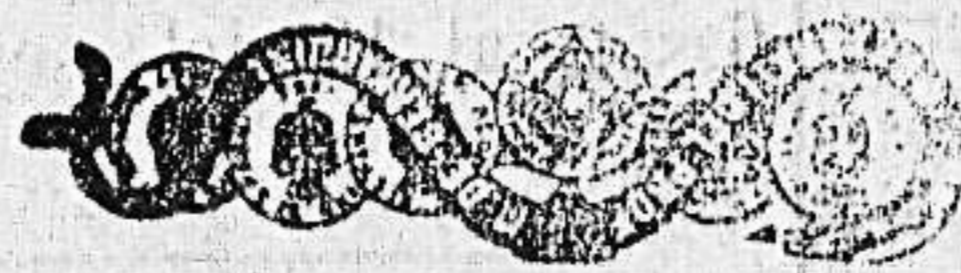
BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO
2 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malpieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commissari - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bollino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: E. Cinotti, L. Dismutti.

Specialità

Medicinali

(E) arantiti



Dr. DE-BERNARDINI

NON PIU' TOSSE! (30 anni di successo)

colle famose Pastiglie dell'Eremita, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, la grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.

Iniezione balsamica proflattica in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocciolate e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. - Soluzione antilucerosa proflattica deterge e rimargina l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.

Medicina di famiglia ossia Siroppo depurativo espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. - Magnesia citrica effervescente deliziosa medicina rinfrescante e blandimento-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia. - Estratto di Tamarindo manatico medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.

Vino stomacico alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete veradino onde ringiovanirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'Elisir corroborante di lunga vita, riparatore dello stomaco.

Pillole di salute antibilioso e purgative. - Pastiglie blando-magnesiane antacidie e digestive. - Unguento antispasmodico contro l'emorroidi. Soluzione antiodontalgica arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. Olio di Sciruzzo di Terranova.

Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini. 21-447

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

ETABLISSEMENT FONDE EN 1825

15 MEDAILLES POUR SUPERIORITE

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C^o

Fournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX

Etalbé à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C^o s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de cacao.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur.

Depôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recouru les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio fratelli, alla Zuoca; Dalla Baratta Lorenzo, ai Portici alti ed al Municipio; G. Gattardi via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 7-471

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kaggrizzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronasi - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albegan, - Trieste, J. Scrvallato. 202-17

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente; il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che i speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costui un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.